

SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

29 gennaio 2015

ARGOMENTI:

- "Il Calcio Storie": il progetto di Uisp e Lega calcio seria A arriva a Palermo
- Antidoping affidato ai Nas: Sandro Donati all'attacco
- Sport internazionale: sfida Bubka-Coe per la guida dell'atletica; Figo si candida alla presidenza Fifa
- Volontariato: 16 mila candidati per Expo; "Diamoci una mano", progetto di ministero del Lavoro, Anci e Forum terzo settore
- Diritti: l'Unicef per il reinserimento dei bambini soldati del Sud Sudan
- Uisp sul territorio: ad Avola parte "Sport di classe"

SOCIALE. PALERMO, CALCIO E UISP NELLE SCUOLE PER L'INTEGRAZIONE

Redattore **S**ociale con DIRE

CONTINUA IL VIAGGIO DE "IL CALCIASTORIE" (DIRE - DIREGIOVANI) Roma, 28 gen. - Prosegue il viaggio attraverso l'Italia de 'Il CalciaStorie', progetto nazionale lanciato da Lega Serie A e **Uisp** per diffondere tra i giovani la cultura dell'integrazione e della tolleranza attraverso il calcio. Il prossimo incontro si terrà giovedì 29 gennaio, alle ore 10, presso il Liceo Scientifico 'Stanislao Cannizzaro' di Palermo, in via Arimondi 14, e vedrà protagonisti gli studenti del Liceo e il Palermo Calcio, rappresentato dai calciatori Achraf Lazaar e Samir Ujkani, dal team manager Alessio Cracolici e dal segretario del settore giovanile Lorenzo Farris. All'iniziativa, moderata da Massimo Pullara, parteciperanno anche: Fabio Santoro, direttore marketing e diritti audiovisivi Lega Serie A, Daniela Conti, responsabile nazionale del progetto, Salvo Di Bella, presidente **Uisp** Palermo, Sonia AAlai, referente palermitana del progetto, Annamaria Catalano, preside del Liceo Cannizzaro e Rosario Filoramo, consigliere comunale di Palermo. Durante l'incontro sarà proiettato il video realizzato da SKY Sport con Federico Buffa, tratto dal libro di Matteo Marani 'Dallo Scudetto ad Auschwitz', che racconta la storia di Árpád Weisz, allenatore ungherese di origini ebraiche, nato il 16 aprile del 1896, a più riprese all'Inter e guida del Bologna nei due campionati vinti tra il 1935 e il 1937. Weisz, dopo la promulgazione delle leggi razziali, sarà costretto a fuggire prima a Parigi e poi nei Paesi Bassi. Da lì, dopo l'occupazione nazista, sarà deportato ad Auschwitz, dove morirà con i familiari nel 1944. Gli studenti affronteranno il tema della discriminazione attraverso l'utilizzo di materiale multimediale, ricerche d'archivio, interviste e la narrazione di singoli episodi o intere esistenze di calciatori, allenatori, club che hanno affrontato diverse forme di discriminazione nella loro vita. "Il CalciaStorie rientra tra le iniziative volute fortemente dalla Lega Serie A per combattere la piaga del razzismo e della discriminazione nella nostra società- ha dichiarato il presidente della Lega Serie A, Maurizio Beretta- La storia e la memoria sono le basi da cui ripartire, e in questo senso il calcio, da sempre eccezionale strumento di comunicazione e sensibilizzazione, ci aiuterà ad avvicinarci alle nuove generazioni, per veicolare tra i ragazzi valori importanti quali l'integrazione e la tolleranza". 'Il CalciaStorie' - Storie di integrazione dal profondo del calcio, è promosso da Lega Serie A, Unione Italiana Sport Per Tutti (Uisp), Associazione Italiana Calciatori (Aic), SKY, Telecom e Panini, con il patrocinio del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e coinvolgerà tutte le 15 città italiane sedi dei club della Serie A TIM. Per la realizzazione del progetto saranno utilizzati i fondi derivanti dalle sanzioni irrogate dal giudice sportivo durante il Campionato di Serie A TIM.

CALCIO: IL CALCIASTORIE FA TAPPA AL LICEO CANNIZZARO DI PALERMO

 **adnkronos**

Fa tappa a Palermo il viaggio attraverso l'Italia de "Il CalciaStorie", il progetto nazionale lanciato da Lega Serie A e **Uisp** per diffondere tra i giovani la cultura dell'integrazione e della tolleranza attraverso il calcio. L'incontro si terrà domani, alle 10, presso il liceo scientifico "Stanislao Cannizzaro" e vedrà protagonisti gli studenti del liceo e il Palermo Calcio, rappresentato dai calciatori Achraf Lazaar e Samir Ujkani, dal team manager Alessio Cracolici e dal segretario del Settore Giovanile Lorenzo Farris. All'iniziativa, moderata dal consigliere comunale e giornalista Massimo Pullara, parteciperanno fra gli

altri il direttore Marketing e Diritti Audiovisivi Lega Serie A Fabio Santoro, la responsabile nazionale del progetto Daniela Conti e il presidente **Uisp** Palermo Salvo Di Bella. Durante l'incontro sarà proiettato il video realizzato da Sky Sport con Federico Buffa, tratto dal libro di Matteo Marani "Dallo Scudetto ad Auschwitz" che racconta la storia di Árpád Weisz, allenatore ungherese di origini ebraiche costretto, dopo la promulgazione delle leggi razziali, a fuggire prima a Parigi, poi nei Paesi Bassi, per essere infine deportato ad Auschwitz, dove morirà con i familiari nel 1944. (segue) (Man/Adnkronos) 28-GEN-15 16:48 NNNN"Il CalcioStorie rientra tra le iniziative volute fortemente dalla Lega Serie A per combattere la piaga del razzismo e della discriminazione nella nostra società - ha dichiarato il presidente della Lega Serie A Maurizio Beretta - La storia e la memoria sono le basi da cui ripartire, e in questo senso il calcio, da sempre eccezionale strumento di comunicazione e sensibilizzazione, ci aiuterà ad avvicinarci alle nuove generazioni, per veicolare tra i ragazzi valori importanti quali l'integrazione e la tolleranza". "Il CalcioStorie", per la cui realizzazione saranno utilizzati i fondi derivanti dalle sanzioni irrogate dal giudice sportivo durante il Campionato di Serie A, coinvolgerà tutte le 15 città italiane sedi dei club della Serie A Tim.

CALCIO: LEGA SERIE A. IL CALCIASTORIE DOMANI A PALERMO



Prosegue il viaggio attraverso l'Italia de "Il CalcioStorie", progetto nazionale lanciato da Lega Serie A e **Uisp** per diffondere tra i giovani la cultura dell'integrazione e della tolleranza attraverso il calcio. Il prossimo incontro si terrà domani, alle ore 10, presso il Liceo Scientifico "Stanislao Cannizzaro" di Palermo, in via Arimondi 14, e vedrà protagonisti gli studenti del Liceo e il Palermo Calcio, rappresentato dai calciatori Achraf Lazaar e Samir Ujkani, dal Team Manager Alessio Cracolici e dal Segretario del Settore Giovanile Lorenzo Farris. "Il CalcioStorie rientra tra le iniziative volute fortemente dalla Lega Serie A per combattere la piaga del razzismo e della discriminazione nella nostra società - ha dichiarato il Presidente della Lega Serie A, Maurizio Beretta -. La storia e la memoria sono le basi da cui ripartire, e in questo senso il calcio, da sempre eccezionale strumento di comunicazione e sensibilizzazione, ci aiuterà ad avvicinarci alle nuove generazioni, per veicolare tra i ragazzi valori importanti quali l'integrazione e la tolleranza".

SICILIA

Giovedì 29 gennaio, ore 10

IL CALCIASTORIE Prosegue il viaggio attraverso l'Italia da «Il CalcioStorie», progetto nazionale lanciato da Lega Serie A e Uisp per diffondere tra i giovani la cultura dell'integrazione e della tolleranza attraverso il calcio. L'incontro odierno vedrà protagonisti gli studenti del Liceo e il Palermo Calcio, rappresentato dai calciatori Achraf Lazaar e Samir Ujkani, dal team manager Alessio Cracolici e dal segretario del settore giovanile Lorenzo Farris. Durante l'incontro sarà proiettato il video realizzato da SKY Sport con Federico Buffa, tratto dal libro di Matteo Marani «Dallo Scudetto ad Auschwitz», che racconta la storia di Árpád Weisz, allenatore ungherese di origini ebraiche, nato il 16 aprile del 1896, a più riprese all'Inter e guida del Bologna nei due campionati vinti tra il 1935 e il 1937.

■ Liceo Scientifico Stanislao Cannizzaro, via Arimondi, 14, Palermo

Pomeriggio particolare per i ragazzi dell'oratorio San Giovanni Battista "Tommaso Natale". La squadra dell'istituto, che partecipa al torneo di calcio a 7 Junior Tim Cup (riservato agli under 14 e promosso da Csi, Tim e Lega serie A) si è allenata a Boccadifalco insieme ai giocatori del Palermo. In venti emozionati e carichi di entusiasmo, i ragazzi dell'oratorio San Giovanni Battista "Tommaso Natale" hanno scambiato il gagliardetto come si fa all'inizio delle partite dei più grandi e poi si sono messi a palleggiare con Barreto e compagni. E hanno anche avuto la possibilità di vedere all'opera l'ultimo arrivato in casa rosanero, il centrocampista croato Mato Jajalo alle prese con la sua prima seduta di allenamento a Palermo. L'iniziativa rientra nell'ambito della campagna contro il cyber bullismo dal titolo #IlBulloèUnaPalla promossa da Tim con il progetto "Il calcio è di chi lo ama". La Junior TIM Cup, giunta alla terza edizione, vede protagonisti gli oratori delle 15 città le cui squadre militano nel campionato di A e ha già coinvolto circa diciottomila ragazzi. Alcune delle partite del torneo saranno disputate negli stadi in cui giocano le squadre del massimo campionato: durante il prepartita di Palermo-Verona, domenica prossima, per esempio, si affronteranno al "Barbera" gli oratori San Sergio I Papa e San Yosef. Le iniziative che vedono protagonista il Palermo non si fermano qui: domani alle 10 al liceo "Canizzaro" arriverà "Il CalcioStorie", progetto che vede insieme Lega di A e Uisp per diffondere fra i giovani la cultura dell'integrazione e della tolleranza attraverso il calcio. Achraf Lazaar e Samir Ujkani, il team manager Alessio Cracolici e il segretario del settore giovanile rosanero Lorenzo Farris incontreranno gli studenti del liceo ed assisteranno insieme a loro alla proiezione del video realizzato da Sky con Federico Buffa che racconta la storia di Árpád Weisz, allenatore ungherese di origini ebraiche, campione d'Italia con l'Inter e il Bologna prima di essere ucciso con tutta la sua famiglia nel campo di concentramento nazista di Auschwitz. Nel pomeriggio alle 18,30, invece, Fabio Daprelà, Giancarlo Gonzalez e Roberto Vitiello cercheranno di accontentare i tifosi a caccia di foto ricordo e autografi al centro commerciale Conca d'Oro. (valerio tripi)

PALERMO TODAY

Il CalciaStorie, storie di integrazione dal profondo del calcio

Comunicato - Uisp Palermo 28 Gennaio 2015

Prosegue il viaggio attraverso l'Italia de "Il CalciaStorie", progetto nazionale lanciato da Lega Serie A e Uisp per diffondere tra i giovani la cultura dell'integrazione e della tolleranza attraverso il calcio. Il prossimo incontro si terrà giovedì 29 gennaio, alle ore 10, presso il Liceo Scientifico Cannizzaro di Palermo, in via Arimondi 14, e vedrà protagonisti gli studenti del Liceo e il Palermo Calcio, rappresentato dai calciatori **Achraf Lazaar e Samir Ujkani**, dal Team Manager Alessio Cracolici e dal Segretario del Settore Giovanile Lorenzo Farris.

All'iniziativa, moderata da Massimo Pullara, parteciperanno anche: Fabio Santoro, Direttore Marketing e Diritti Audiovisivi Lega Serie A, Daniela Conti, responsabile nazionale del progetto, Salvo Di Bella, Presidente Uisp Palermo, Sonia AAlai, referente palermitana del progetto, Annamaria Catalano, preside del Liceo Cannizzaro e Rosario Filoramo, consigliere comunale di Palermo.

Durante l'incontro sarà proiettato il **video realizzato da Sky Sport con Federico Buffa**, tratto dal libro di Matteo Marani "Dallo Scudetto ad Auschwitz", che racconta la **storia di Árpád Weisz**, allenatore ungherese di origini ebraiche, nato il 16 aprile del 1896, a più riprese all'Inter e guida del Bologna nei due campionati vinti tra il 1935 e il 1937. Weisz, dopo la promulgazione delle leggi razziali, sarà costretto a fuggire prima a Parigi e poi nei Paesi Bassi. Da lì, dopo l'occupazione nazista, sarà deportato ad Auschwitz, dove morirà con i familiari nel 1944. Gli studenti affronteranno il tema della discriminazione attraverso l'utilizzo di materiale multimediale, ricerche d'archivio, interviste e la narrazione di singoli episodi o intere esistenze di calciatori, allenatori, club che hanno affrontato diverse forme di discriminazione nella loro vita.

"Il CalciaStorie rientra tra le iniziative volute fortemente dalla Lega Serie A per combattere la piaga del razzismo e della discriminazione nella nostra società - ha dichiarato il Presidente della Lega Serie A, Maurizio Beretta -. La storia e la memoria sono le basi da cui ripartire, e in questo senso il calcio, da sempre eccezionale strumento di comunicazione e sensibilizzazione, ci aiuterà ad avvicinarci alle nuove generazioni, per veicolare tra i ragazzi valori importanti quali l'integrazione e la tolleranza".

"Il CalciaStorie" - Storie di integrazione dal profondo del calcio, è promosso da Lega Serie A, Unione Italiana Sport Per Tutti (Uisp), Associazione Italiana Calciatori (Aic), SKY, Telecom e Panini, con il patrocinio del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e coinvolgerà tutte le 15 città italiane sedi dei club della Serie A TIM. Per la realizzazione del progetto saranno utilizzati i fondi derivanti dalle sanzioni irrogate dal giudice sportivo durante il Campionato di Serie A TIM.

LIVESICILIA

SERIE A

"CalciaStorie" per l'integrazione Il Palermo al liceo Cannizzaro

Mercoledì 28 Gennaio 2015 - 16:27

Articolo letto 473 volte

L'iniziativa organizzata da Lega Serie A e Uisp, vedrà protagonisti i rosanero Ujkani e Lazaar.



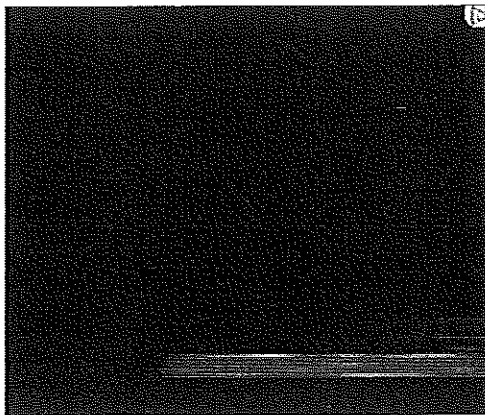
PALERMO - Prosegue il viaggio attraverso l'Italia de "Il CalciaStorie", progetto nazionale lanciato da Lega Serie A e Uisp per diffondere tra i giovani la cultura dell'integrazione e della tolleranza attraverso il calcio. Il prossimo incontro si terrà giovedì 29 gennaio, alle ore 10, presso il Liceo Scientifico "Stanislao Cannizzaro" di Palermo, in via Arimondi 14, e vedrà protagonisti gli studenti del Liceo e il Palermo Calcio, rappresentato dai calciatori Achraf Lazaar e Samir Ujkani, dal Team Manager Alessio Cracolici e dal Segretario del Settore Giovanile Lorenzo Faris. All'iniziativa, moderata da Massimo Pullara, parteciperanno anche: Fabio Santoro, Direttore Marketing e Diritti Audiovisivi Lega Serie A, Daniela Conit, responsabile nazionale del progetto, Salvo Di Bella, Presidente Uisp Palermo, Sonia AAIAI, referente palermitana del progetto, Annamaria Catalano, preside del Liceo Cannizzaro e Rosario Filoramo, consigliere comunale di Palermo.

Durante l'incontro sarà proiettato il video realizzato da Sky Sport con Federico Buffa, tratto dal libro di Matteo Marani "Dallo Scudetto ad Auschwitz", che racconta la storia di Árpád Weisz, allenatore ungherese di origini ebraiche, nato il 16 aprile del 1896, a più riprese all'Inter e guida del Bologna nei due campionati vinti tra il 1935 e il 1937. Weisz, dopo la promulgazione delle leggi razziali, sarà costretto a fuggire prima a Parigi e poi nei Paesi Bassi. Da lì, dopo l'occupazione nazista, sarà deportato ad Auschwitz, dove morirà con i familiari nel 1944. Gli studenti affronteranno il tema della discriminazione attraverso l'utilizzo di materiale multimediale, ricerche d'archivio, interviste e la narrazione di singoli episodi o intere esistenze di calciatori, allenatori, club che hanno affrontato diverse forme di discriminazione nella loro vita.

"Il CalciaStorie rientra tra le iniziative volute fortemente dalla Lega Serie A per combattere la piaga del razzismo e della discriminazione nella nostra società - ha dichiarato il Presidente della Lega Serie A, Maurizio Beretta -. La storia e la memoria sono le basi da cui ripartire, e in questo senso il calcio, da sempre eccezionale strumento di comunicazione e sensibilizzazione, ci aiuterà ad avvicinarci alle nuove generazioni, per veicolare tra i ragazzi valori importanti quali l'integrazione e la tolleranza".

"Il CalciaStorie" - Storie di integrazione dal profondo del calcio, è promosso da Lega Serie A, Unione Italiana Sport Per Tutti (Uisp), Associazione Italiana Calciatori (Aic), SKY, Telecom e Panini, con il patrocinio del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e coinvolgerà tutte le 15 città italiane sedi dei club della Serie A TIM. Per la realizzazione del progetto saranno utilizzati i fondi derivanti dalle sanzioni irrogate dal giudice sportivo durante il Campionato di Serie A TIM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Edizioni:
Palermo
Catania
Trapani

Era il giugno del 2011. Furono i Nas, i carabinieri del Nucleo Antisofisticazione e Sanità, a proporre al Coni un accordo, proprio nei mesi delle mancate reperibilità in serie e dei misteriosi e ambigui spostamenti di Alex Schwazer, poi scoperti dal controllo del 30 luglio 2012 e dalla successiva inchiesta penale di Bolzano. I carabinieri scrissero una prima versione, il Coni la respinse, poi si cominciò a lavorare a una mediazione che non andò lontano. L'ipotesi di esternalizzare un pezzo anche minimo dell'antidoping era vista come fumo negli occhi. Ora si torna alla carica, anzi il traguardo sarebbe vicino, a un passo, il 9 febbraio è dietro l'angolo e se è vero che la prudenza con cui è stato condito l'annuncio da parte di Malagò e del comandante dei Nas Cosimo Piccinno dà l'idea che non tutti i dadi siano tratti, il via all'operazione è scontato. I carabinieri entreranno dentro il sistema antidoping, a metà fra ruolo di servizio e peso specifico di un'esperienza che ha attraversato un bel po' della storia antidoping italiana.

POCHIMA BUONI Il problema è sempre lo stesso: come la svolta, addirittura «epocale» secondo Malagò, si riempirà di contenuti. Intanto costruendo un accordo normativamente compatibile fra istituzioni. E' impensabile una mega struttura ed è invece indispensabile che il gruppo distaccato abbia sufficiente agilità per muoversi evitando collisioni con le inchieste penali. Altrettanto probabile è che tutto sia collocato all'interno dello stadio Olimpico o comunque del Foro Italico. Ma quanta terzietà ci sarà in tutto questo? Chi deciderà andiamo a controllare la squadra di calcio xy o la nazionale rz? E' probabile che al Coni si stia ancora giocando l'ennesima partita fra chi spinge per un rinnovamento vero e chi è spaventato dall'idea di cedere pezzi di potere. Si ragiona anche per rafforzare lo scenario con altre figure, magari un garante che consolidi il pacchetto e sollevi i Nas da una responsabilità esclusiva (pensate per esempio, al rischio di gelosie fra i diversi gruppi sportivi militari). Una sorta di simil Botrè, guardando all'autorevolezza di cui gode a

Antidoping ai Nas Adesso spunta l'idea del garante

● **Procede la rivoluzione voluta da Malagò ma non senza frizioni. Normative e terzietà i grandi nodi**

livello internazionale il direttore del laboratorio antidoping dell'Acqua Acetosa. Qualcuno che con la sua esperienza e la sua autorevolezza superi i porti delle nebbie che in passato hanno inquinato la credibilità del nostro sistema. Un processo che non è scontato. «Non ci dobbiamo accontentare della credibilità della nostra lotta al doping anche a livello internazionale, ci si deve muovere con velocità per risolvere questo problema», ha detto ieri Malagò parlando a Siena. Intanto l'argomento controlli antidoping fa muovere anche la politica. La soluzione Coni-Nas ha già incassato il plauso

del Governo, ma nella maggioranza ci sono altre posizioni. E Paolo Cova, il primo firmatario dell'interpellanza sottoscritta da 34 deputati del Pd che chiedono la totale indipendenza dei controlli, commenta con sarcasmo la svolta Coni-Nas: «E' come se Confindustria assumesse gli ispettori del lavoro per fare i controlli nelle proprie aziende». Domani sarà presentata una risoluzione in commissione cultura, alla Camera, con lo stesso obiettivo: impegnare il Governo a scegliere la strada di una authority completamente indipendente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

› **Già nel 2011 i Nas proposero questa soluzione, ma il Coni tentennò e la respinse**

› **Malagò: «Nella lotta al doping ci muoveremo con velocità per risolvere il problema»**

Donati all'attacco

«Intesa che mina la credibilità dei Nas»



Sandro Donati, 67 anni AFP

Consulente Wada e di numerose inchieste penali, Sandro Donati è considerato un'autorità indiscussa dell'antidoping,

I Nas al Coni sono un bel passo avanti verso la terzietà dei controlli?

«No, si tratta di un'intesa ambigua e pericolosa che fa comodo solo al Coni. E rischia di compromettere la credibilità dei Nas».

Ma un carabiniere altamente specializzato può prendere ordini da dirigente Coni?

«Infatti non credo che accadrà, ma il punto non è questo: è prestarsi a che il Coni conservi del tutto i controlli, sia nella titolarità della gestione, sia nella logistica. La struttura antidoping del Coni rimarrà inalterata, con i suoi meccanismi, la sua dipendenza, il suo recentissimo passato smascherato dall'inchiesta di Bolzano. Ed è l'ennesima violazione della legge antidoping del 2000, che prevedeva che le competenze sulla materia fossero dismesse dal Coni e trasferite al ministero della Sanità. E questo accordo improprio acuisce ulteriormente la situazione. Che tra Coni e politica (bipartisan) ci sia sempre stata un'intesa trasversale è chiaro a tutti, ma ora - dopo l'appoggio di Renzi a Roma 2024 - è diventata un patto di ferro».

Mette i Nas, la cui credibilità è certificata anche da un accordo con la Wada, sullo stesso piano di ciò che è accaduto fino ad adesso?

«Non è in dubbio la serietà dei Carabinieri dei Nas che io stesso ho contribuito a formare in materia di contrasto al doping e neppure è in dubbio la loro buona fede nel cercare accordi con le istituzioni sportive; voglio anzi precisare che l'accordo tra il Nas e la Wada c'è già da tre anni quando, su loro pressante richiesta, l'ho proposto alla Wada ed è stato firmato alla mia presenza a Losanna».

E allora?

«L'ambiguità di questa intesa, al di là di come sarà illustrata, è evidente a monte. I carabinieri dei Nas sono anche polizia giudiziaria nelle indagini penali sul doping. Quanto prima, si troveranno a essere partner del Coni e, al tempo stesso, investigatori che potrebbero trovarsi, com'è successo a Bolzano e in altri procedimenti, ad accertare e perseguire responsabilità di Coni e federazioni».

E se fosse l'inizio di una storia nuova? L'Usada è nata dal comitato olimpico Usa prima di andarsene per fatti suoi. Se intervenissero altre personalità indipendenti e competenti non migliorerebbe nulla?

«Non voglio dire questo. D'altronde, già era stata concordata con me l'idea di un commissario straordinario che riordinasse la struttura e, con il tempo, aprisse la strada per l'Agenzia nazionale indipendente, esterna al Foro Italiano».

Con chi ha discusso questa proposta?

«Con Malagò e con il Presidente di Coni servizi Chimenti. Malagò mi disse: non ho nessun interesse a tenere i controlli antidoping. L'esatto contrario di ciò che accade».

v.p.

Bubka-Coe: duello di leggende per la presidenza della IAAF «Uniti per uno sport pulito»

● L'olimpionico dell'asta si candida contro il mezzofondista: «Siamo un esempio». Lo ha già battuto nel 2007 per la vicepresidenza

Andrea Buongiovanni

Una sfida tra giganti: Sebastian Coe contro Sergei Bubka. Sfida annunciata, ma non per questo meno carica di fascino. In palio la poltrona di presidente della IAAF, di numero uno dell'atletica mondiale. A distanza di un paio di mesi dal Lord inglese, principe del mezzofondo, a scendere ufficialmente in campo è adesso lo zar di tutte le aste. Entrambi attuali vicepresidenti, in attesa di altre eventuali candidature, i due si giocheranno il posto che l'81enne senegalese Lamine Diack, in carica da dopo la morte di Primo Nebiolo del novembre 1999, lascerà vacante nella seconda metà di agosto (la votazione avverrà alla vigilia dei Mondiali di Pechino del 22-30). Il 51enne ucraino - di sette anni più giovane di Coe - ha fresco alle spalle il fallimento nella corsa alla presiden-



Sergei Bubka, ora 51enne, conta 35 record mondiali di fila



Sebastian Coe, ora 58 anni, due volte oro olimpico dei 1500

za del Cio: la bocciatura risale a meno di due anni fa. Ma quella scottatura non pare aver frenato le sue ambizioni.

MANIFESTO «L'atletica, nel corso della mia vita - dichiara il campione a cinque cerchi di Seul 1988, attuale membro dell'esecutivo del Cio e leader del comitato olimpico nazionale - mi ha offerto molte opportunità. E' giunto il momento che a quel mondo restituisca qualcosa. La nostra disciplina deve essere d'esempio alle altre per come viene governata e gestita, per trasparenza ed etica, per le opportunità commerciali che sa creare. Ci servono fondamenta solide per ispirare la prossima generazione di atleti e dobbiamo interagire meglio con i più giovani per conquistare nuovi appassionati. Soprattutto dobbiamo essere garanti di uno sport pulito. Sono pronto a lavorare a qualsiasi livello. So le difficoltà che il movimento sta affrontando, ma conosco anche quanto abbiamo da dare».

LA SFIDA Bubka, sei ori iridati consecutivi e 35 record del mondo, politicamente ha già battuto Coe una volta: nel settembre 2007, proprio nella corsa alla vicepresidenza della federazione internazionale. Con 167 preferenze risultò il candidato il votato, precedendo Seb che venne eletto in un secondo tempo. Ma gli scenari e il contesto stavolta saranno diversi. Anche i nemici da combattere, doping su tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche Figo corre per la Fifa «Basta scandali: cambiamo»

● Il portoghese sfida Blatter dopo Van Praag e Al-Hussein. Oggi stop alle candidature

Fabio Licari

F adesso anche Luis Figo. La corsa alla presidenza Fifa si arricchisce di un altro candidato. L'ex fuoriclasse di Real, Barcellona e Inter annuncia la mossa a sorpresa in un'intervista alla Cnn: «Se si cerca su internet la Fifa, la prima parola che viene fuori è scandalo. È il momento di cam-

biare, bisogna cercare di migliorare l'immagine della Fifa perché il calcio non merita tutto questo. Blatter può essere il favorito, ma per me è una sfida fantastica: il calcio mi ha insegnato che tutto è possibile». A sorpresa ma non troppo: da tempo la federazione portoghese sta lavorando alla candidatura e, naturalmente, in prospettiva post-Blatter. Al momento imbattibile. Figo dovrà fare esperienza.

TROPPI? Lista lunga, ma quanti resteranno? Stasera si chiude il termine per la presentazione dei nomi sui cui requisiti andranno svolte verifiche formali. Correranno sicuramente Blatter, l'olandese Van Praag, il giordano Ali Bin Al-Hussein e il



Luis Figo, 42 anni, portoghese EPA

portoghese Figo (per il quale ieri ha speso belle parole anche Mou). Hanno tutti l'indispensabile sostegno di almeno 5 federazioni. Sono molto a rischio quelle dei due francesi Champagne (che al momento non ha 5 federazioni dietro) e Ginola (la boutade pubblicitaria dell'agenzia scommesse potrebbe sgonfiarsi presto, l'effetto ormai è riuscito).

SOSTEGNI E NO Blatter ha l'Africa con sé, tanta Asia, il Sudamerica, qualche europeo: ci vorrebbe un terremoto da qui al 29 maggio per sconfiggerlo. Di sicuro l'opposizione è poco unita: Platini, per esempio, sembra schierarsi con il principe giordano forse anche perché sarebbe paradossale, per lui, essere «sorpassato» alla Fifa da un europeo. Di sicuro non c'è una strategia.

QATAR 2022 Tra i motivi del movimento anti-Fifa c'è anche lo scandalo di Qatar 2022, completato dalla mancata pubblicazione del rapporto Garcia. Intanto il segretario Fifa, Jerome Valcke, ha confermato che le date in ballottaggio sono gennaio-febbraio (Uefa) o novembre-dicembre (Fifa) 2022. Insomma, niente di nuovo. L'esecutivo Fifa di marzo prenderà la decisione finale tenendo conto anche della proposta di giocare a maggio (a rischio per il caldo). Difficile.

Parola chiave

MONSTER

Network ...altri siti

[L'AGENZIA](#)
[Cultura](#)
[Punti di Vista](#)
[In Evidenza](#)
[Multimedia](#)
[Speciali](#)
[Banche Dati](#)
[Calendario](#)
[Annunci](#)

[Non Profit](#)
[Anello debole](#)

[Cooperazione - Aiuti](#)
[Pace](#)
[Servizio civile](#)
[Solidarietà](#)
[Terzo settore](#)
[Volontariato](#)

◀ Indietro Condividi Accedi Testo A⁻ A⁺ Stampa

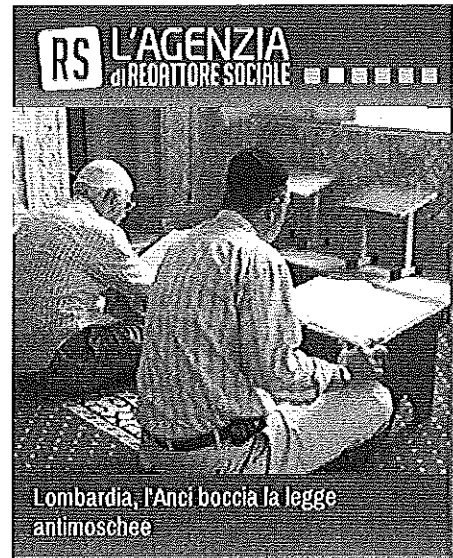
Expo, il Programma Volontari chiude con oltre 16 mila candidati

Condotto operativamente da Csvnet e Csv Milano, coinvolge tutta la rete dei Csv che finora ha già incontrato più di 6.500 aspiranti volontari. Le 16 mila candidature arrivano da tutti e 5 i continenti e da 120 nazioni diverse

28 gennaio 2015

MILANO - Il Programma Volontari Expo, condotto operativamente da Csvnet e Ciessevi, il Centro di servizio per il volontariato di Milano, ha aperto le iscrizioni sette mesi fa. Oggi il programma ha raggiunto il tutto esaurito, chiudendo con oltre 16.000 candidature, arrivate da tutti e 5 i continenti e da 120 nazioni diverse.

Tutta la rete dei Csv è impegnata a pieno ritmo nell'attività di orientamento e matching dei futuri volontari.



Lombardia, l'Anci bocchia la legge antimoschee

SU **RS L'AGENZIA** di REDATTORE SOCIALE

Expo, si cercano mille volontari per il padiglione Caritas

AREA ABBONATI

Ad oggi i Centri ne hanno già incontrati oltre 6.500, che nel 6 mesi di Expo 2015 (divisi in 13 periodi di 14/15 giorni ciascuno) faciliteranno la permanenza dei milioni di visitatori che arriveranno a Milano da tutto il mondo, vivendo così un'esperienza unica quanto globale, nel nome del volontariato. Anche se non è più possibile aderire a questo specifico programma, la possibilità di diventare un volontario per l'Esposizione universale

continua attraverso gli altri programmi specifici, tra cui il Programma Volontari per l'Europa. Si tratta di un'opportunità dedicata a ragazze e ragazzi tra i 18 e i 30 anni, che potranno contribuire alle attività del Padiglione dell'Unione Europea. Per informazioni scrivere a: volontarieuropa@ciessevi.org

© Copyright Redattore Sociale

TAG: CSV MILANO, VOLONTARI, EXPO 2015

Ti potrebbe interessare anche...



StartArtist: Expo chiama i giovani artisti. E offre solo un rimborso spese
Notiziario



Expo: volontari a quota 14 mila, altri mille posti disponibili
Notiziario



I disegni degli internati raccontano l'orrore dei campi di concentramento

◀ Indietro Condividi Accedi Testo A⁻ A⁺ Stampa

» tutte le photography

ABBONATI A



Sei in cassa integrazione? "Fai volontariato, ci guadagniamo tutti"

Progetto biennale "Diamoci una mano". Da febbraio chi beneficia di un sostegno al reddito può fare attività di utilità sociale in progetti promossi da terzo settore e comuni. L'assicurazione la paga lo Stato, c'è spazio per 19 mila persone l'anno. Poletti: "Una vita attiva dà nuove opportunità"

28 gennaio 2015

ROMA - Porte aperte nel volontariato per chi è in cassa integrazione o comunque usufruisce di una qualsiasi misura di sostegno al reddito: **da febbraio chi vorrà potrà infatti svolgere un'attività volontaria in uno dei progetti realizzati dalle organizzazioni del terzo settore in collaborazione con comuni e enti locali. L'assicurazione la paga lo Stato**, mentre chi darà così il proprio contributo alla collettività potrà contare su una certificazione delle competenze acquisite da sfruttare anche per la ricerca di una nuova opportunità lavorativa. L'iniziativa, che promette **cinque milioni di giornate di volontariato** l'anno per i prossimi due anni e che verosimilmente riguarderà soprattutto i settori della tutela dei beni culturali e paesaggistici, quello educativo e quello dell'assistenza socio-assistenziale, si chiama **#diamociunamano** e chiama in causa il Ministero del Lavoro e Politiche sociali, l'Anci, il Forum del terzo settore e, per la parte assicurativa, l'Inail: il protocollo d'intesa fra le prime tre realtà è stato firmato oggi nella sede del dicastero di via Veneto dal ministro Giuliano Poletti, dal presidente Anci Piero Fassino e dal portavoce del Forum nazionale del terzo settore Pietro Barbieri.

"Diamoci una mano" dà attuazione ad una misura sperimentale introdotta nel decreto legge 90/2014, che con la registrazione del relativo decreto ministeriale da parte della Corte dei Conti diventa ora operativa: **nella pratica, coloro che ricevono una misura di sostegno al reddito saranno invitati a svolgere un'attività volontaria di utilità sociale in favore della propria comunità di appartenenza**. I progetti, che possono essere già in corso di realizzazione o del tutto nuovi, sono proposti e promossi da enti del terzo settore (o anche dai comuni stessi), mentre l'ente locale ha il compito di "convalidarne" l'utilità sociale, dunque di attestare che un determinato progetto porta un beneficio per quella determinata comunità. Le organizzazioni di volontariato e di terzo settore prendono in carico i cittadini, inviano la richiesta di attivazione dell'assicurazione per via telematica all'Inail che risponde attivando la copertura assicurativa in favore del soggetto per il periodo dichiarato. **Il costo dell'assicurazione è a carico di un apposito Fondo istituito al ministero del Lavoro e che può contare su 4 milioni 900 mila euro per ciascuno dei due anni della sperimentazione. Si stima che ad essere coinvolti potranno essere circa 19 mila soggetti all'anno**. Trattandosi appunto di una misura sperimentale, il Ministero gestisce l'attuazione della misura e ne cura il monitoraggio. Dal 1° febbraio sul sito web del dicastero sarà attiva una specifica sezione per la registrazione degli enti partecipanti.

"La convinzione del governo – dice il ministro Poletti - è che è un bene che nessuno resti a casa ad aspettare ma che tutti devono avere una buona ragione tutte le mattine per mettere i piedi giù

dal letto: questo progetto si muove in una logica generale di attivazione, di partecipazione responsabile e di miglioramento delle opportunità, perché pensiamo che ogni volta che un cittadino è presente, attiva relazioni, si mette in gioco, dimostra di partecipare alla vita della propria comunità, questo sia positivo ed aumenti anche la possibilità che gli si possano presentare nuove opportunità di lavoro". Poletti sottolinea l'importanza del monitoraggio anche per scongiurare il fatto che con questa nuova tipologia vengano sostituite attività di lavoro ordinariamente svolte dai comuni: "La preoccupazione è legittima ma considerando che le aree di intervento sono vastissime e i bisogni sono ingenti, siamo convinti che con un buon monitoraggio questa evenienza non si presenterà".

Poletti sottolinea anche la differenza rispetto ad altre tipologie di intervento, come quelle dei lavori socialmente utili, "che partiti con uno spirito positivo si sono nel tempo sclerotizzati e sono diventati un elemento di non semplice gestione perché sono maturate delle aspettative da parte delle persone coinvolte". "I lavoratori socialmente utili – spiega Fassino - vengono assunti, seppur temporaneamente, dai comuni: **questo che presentiamo è tutto un altro format**". Secondo il presidente Anci l'iniziativa ha un "valore morale perché permette a chi fruisce di un sostegno pubblico di restituire qualcosa alla comunità in termini di tempo e professionalità", ma anche un "valore concreto", sia per lo stesso soggetto che si apre a nuove opportunità sia per gli enti locali che hanno "la possibilità di usare più persone per erogare i servizi".

Questa sorta di "servizio civile per persone che hanno perso il lavoro o vivono una condizione di povertà" secondo il portavoce del Forum del terzo settore **Pietro Barbieri** permette di "evitare il rischio di non essere più una risorsa per sé, per la propria famiglia e per la propria comunità", educando alla cittadinanza attiva e rafforzando le relazioni sociali: in quest'ottica, sottolinea, è fondamentale il rapporto con i comuni, ispirato al principio di sussidiarietà. (ska)

© Copyright Redattore Sociale

«Ho combattuto per anni, ora basta Voglio tornare sui banchi di scuola»

Centinaia di bambini soldato rilasciati dalle milizie in Sud Sudan L'Unicef ha mediato per loro, adesso lavora al reinserimento

La storia

di **Alessandra Muglia**

La sua voce è bassa ma intensa: «Avevo dieci anni quando degli uomini armati mi hanno prelevato da scuola e obbligato a seguirli, ho combattuto con loro per quattro lunghi anni. Come mi sento? Non ho più paura, non voglio più fare il soldato, voglio andare a scuola e diventare medico».

Tace l'orrore e dà spazio al sogno Miron, nome di fantasia di uno dei 280 bambini che hanno depresso le armi, rilasciati dai ribelli del Cobra, fazione delle milizie dell'«Esercito democratico del Sud Sudan» che ha firmato un accordo di pace con il governo. E ora è festa grande a Gumuruk, il villaggio nella regione petrolifera di Jonglei, tra le più colpite dalla sanguinosa guerra civile che sta dilaniando il più giovane Stato del mondo, con migliaia di morti e due milioni di sfollati in due anni di scontri tra governativi e ribelli. E' qui che i piccoli soldati sono stati liberati martedì con la mediazione dell'Unicef. La festa continua sabato quando altre centinaia di baby soldati deporranno l'uniforme. E proseguirà nelle prossime settimane: nel giro di un mese a tremila piccoli combattenti verrà restituito quel che resta dell'infanzia.

Molti di loro — d'età per lo più compresa tra gli 11 e i 17 anni — si sono uniti ai Cobra per disperazione, per difendere comunità e familiari dalle pesanti

discriminazioni perpetrate dal governo di Juba verso il loro gruppo etnico, i Murle. Molti sono stati costretti ad assistere a scene truci che almeno ai bambini dovrebbero essere risparmiate. E qualcuno è arrivato sporcarsi le mani di sangue. «Hanno ucciso mia sorella, mio zio e altri familiari — racconta un tredicenne appena tornato in libertà — Così mi sono unito ai Cobra e ho ucciso

uno con la pistola. Adesso voglio andare a scuola, non ci sono mai stato». «Ora so cosa significa fare il soldato, è una cosa sporca», dice un altro.

«La maggior parte dei bambini rilasciati ci ha parlato delle torture e delle botte subite — riferisce al *Corriere* John Budd, in forza all'Unicef nel Sud Sudan —. Alcuni hanno assistito all'uccisione dei propri familiari. Molti hanno detto di essere

In guerra

● Il Sud Sudan è nato nel 2011 con un referendum dopo una guerra ventennale ingaggiata per separarsi dal Nord

● Dal dicembre 2013 è di nuovo dilaniato da un conflitto che ha già fatto migliaia di morti e due milioni di sfollati negli scontri tra governativi e ribelli, prima schierati fianco a fianco contro Khartoum nell'Esercito per la liberazione popolare

● Da una parte c'è il presidente Salva Kir, di etnia dinka, che conta sulla fedeltà di larga parte dell'esercito. Dall'altra il suo ex vice, Riek Machar, di etnia nuer (maggioritaria), destituito a luglio 2013 con l'accusa di aver tentato il golpe

stati coinvolti nei combattimenti».

Per riuscire a far pace con l'inferno che si portano dentro ci vorrà tempo. A Gumuruk l'Unicef ha allestito un centro di primo intervento per garantire loro cibo, acqua, vestiti, medicine e il supporto psicologico di cui hanno bisogno per iniziare a immaginarsi un futuro. Nel frattempo sono state avviate ricerche per capire se i loro familiari sono ancora vivi, oltre a programmi di inserimento scolastico.

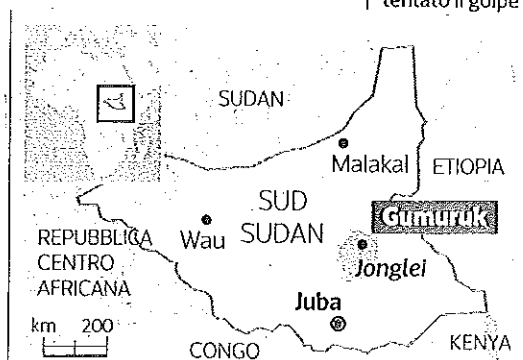
Ma migliaia di bambini restano ancora impegnati al fronte: oltre 12 mila, per lo più maschi secondo l'agenzia dell'Onu, sono stati reclutati sol-

Al fronte

Molti dei piccoli combattenti hanno subito botte e torture. Qualcuno ha ucciso

tanto lo scorso anno dalle forze governative del presidente Salva Kiir, di etnia dinka, e dai miliziani del suo ex vice, Riek Machar, di etnia nuer (maggioritaria), destituito nel 2013 con l'accusa di aver tentato il colpo di Stato, mentre lui si considera vittima di un'epurazione per aver annunciato la sua candidatura alle presidenziali.

Il Paese africano è uno dei sette Stati interessati da «Children, Not Soldiers», la campagna internazionale sponsorizzata da 40 Paesi, tra cui l'Italia, con un obiettivo ambizioso: porre fine al reclutamento e all'impiego dei bambini nei conflitti da parte delle forze armate governative entro la fine dell'anno prossimo. Questo rilascio di massa di baby soldato in Sud Sudan dà qualche speranza. Anche al sogno di Miron.



Uisp: "Sport di Classe" al II Ist. Bianca-Vittorini di Avola

Mercoledì 28 Gennaio 2015 17:42 la redazione [Notizie - Notizie flash](#)

Il Istituto Comprensivo "G. Bianca" ha aderito al progetto Nazionale

E' il progetto nato dall'impegno congiunto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR), del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) e della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per promuovere l'educazione fisica fin dalla scuola primaria e favorire i processi educativi e formativi delle giovani generazioni.

Finalità del progetto sono:

- Motivare le giovani generazioni all'attività fisica
- Coinvolgere le classi della scuola primaria
- Rivedere il modello di governance dell'educazione fisica a scuola per garantire maggiori sinergie e coordinamento con le ASD locali

Destinatari:

Il progetto è rivolto agli alunni, agli insegnanti dei plessi Bianca, Largo Sicilia e Collodi per un totale di 19 classi.

Sport di Classe rappresenta un'evoluzione dell'esperienza realizzata, negli ultimi anni, con il progetto sperimentale di Alfabetizzazione motoria e prevede un nuovo modello operativo che consente la partecipazione attiva di tutti gli alunni e l'organizzazione di eventi/giornate sportive.

Grande soddisfazione da parte della Dirigente Maria Grazia Ficara che auspica un buon lavoro al nuovo tutor scolastico, prof. Giuseppe Battaglia e a tutto il corpo docente della scuola primaria.

Inoltre proprio in questi giorni sarà lanciato un concorso letterario/grafico dal titolo "Sport e integrazione... giocare insieme".

Tutto questo sarà coordinato e collegato a tutte le altre attività curriculari ed extracurriculari della scuola, questo dichiara l'insegnante Guarino Annamaria, referente funzione strumentale per il sostegno agli alunni.

[la redazione](#) - SportdelGolfo.com